

Chiusa al Colosseo la Mostra **TRIONFI ROMANI**

Chiusa il 14 settembre scorso la mostra *Trionfi Romani*. Aperta il 5 marzo al Colosseo, la mostra, che in sei mesi è stata ammirata da molte migliaia di visitatori, ha affrontato il tema del trionfo romano, dagli Etruschi fino a Costantino, attraverso un centinaio di opere tra rilievi, monete, bronzi, sculture e pitture, provenienti da musei italiani e stranieri. Con essa, la Soprintendenza speciale per i beni archeologici di Roma ha confermato il programma ormai avviato da più stagioni presso l'Anfiteatro Flavio, esplorando i grandi temi della civiltà antica secondo progetti che coniugano il rigore scientifico con un moderno linguaggio espositivo. Il percorso è stato organizzato intorno a nuclei tematici fortemente differenziati.

Nella prima sezione, dedicata al Trionfo, sono state esposte rappresentazioni funerarie della processione del magistrato agli Inferi con un seguito di musici e littori, delle processioni circensi, che all'apertura dei giochi al Circo Massimo sfilavano tra le vie della città con un solenne apparato scenografico - giovani, attori, musici e le immagini degli dei su portantine - e, infine, della vera e propria processione trionfale, in cui al seguito del magistrato trionfatore erano esibiti i prigionie-



ri in catene, le riproduzioni delle città sottomesse e, soprattutto, l'enorme massa di ricchezza accumulata come bottino di guerra.

Una seconda sezione era riservata alle immagini dei Vincitori e dei Vinti: dai volti dei più noti trionfatori repubblicani (Emilio Paolo, Cesare, Pompeo, fino ad Ottaviano), alla riproduzione delle scene di battaglia, ai monumenti eretti a seguito delle campagne vittoriose con l'affissione in bella vista delle armi dei nemici sottomessi, fino alle immagini commemorative delle Vittorie, con i generali in abito mili-

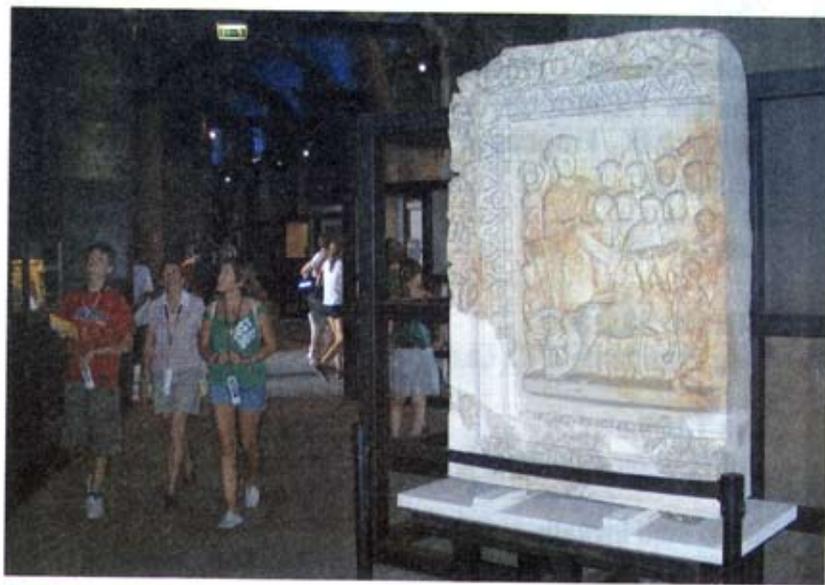
tare incoronati dalle stesse Vittorie, e i nemici sottomessi inginocchiati ai loro piedi.

Chiudeva l'esposizione una scelta delle raffigurazioni delle popolazioni vinte: Greci, Barbari, Daci e Giudei che, con le mani in catene dietro la schiena, il capo chino, mostrano di appartenere ad un mondo ormai in dissoluzione.

Alla mostra non poteva mancare, esposto nella prima sezione, un "pezzo" prenestino: il trionfo di Traiano. Il rilievo, normalmente esposto al Museo Nazionale Archeologico di Palestrina, fu rinvenuto alla fine degli anni Sessanta in località Bocce di Rodi.

La descrizione del rilievo, inserita nel catalogo della Mostra, è stata fatta da Luisa Musso. Sul rilievo, realizzato in marmo bianco a grana fine, è raffigurata una pompa trionfale, circondata su due lati da un bordo con acanto, mutilo in basso e assente sul lato destro. Al fianco destro, infatti, doveva essere aggiunto un secondo blocco con la parte conclusiva della scena.

Le figure si distribuiscono su una successione di piani scalati. Un cocchio tirato da quattro cavalli, preceduto da un palafreniere, avanza verso destra. Sul cocchio c'è un personaggio in atto di stringere uno scettro. Alle sue spalle è raffigurato



un giovane che solleva sul capo dell'uomo una corona gemmata.

Nella parte destra, schierati su due file sovrapposte, otto littori, come si evince dal fascio appoggiato sulla spalla sinistra. Altri due littori sono raffigurati in primo piano a sinistra, dietro la ruota del carro. In alto a destra si riconosce un trofeo consistente in un torso tunicato al cui braccio è assicurato un piccolo scudo di forma rettangolare.

La presenza del trofeo fa identificare la scena in un trionfo militare. Secondo la Musso, il personaggio sul carro si deve identificare con Traiano, sia per le caratteristiche fisionomiche del volto sia per l'acconciatura.

Altro problema affrontato dalla studiosa, è stato quello della destinazione - funeraria o onoraria - del rilievo. Musso propende più per la seconda ipotesi, in quanto la tipologia della scena è del tutto estranea al repertorio iconografico funerario.

«Nel caso di Palestrina - conclude la Musso - l'erezione di un monumento commemorativo al divus Traiano, avrebbe potuto intenzionalmente conformarsi all'atteggiamento ufficiale tenuto all'indomani della scomparsa di Traiano, dal suo successore e figlio adottivo, che tanto si era prodigato per assicurare al defunto imperatore onori divini e la dignità del trionfo postumo».

Il progetto della mostra prevede un secondo atto, dopo il Colosseo, che ne riprenderà il prossimo anno le fila percorrendo tutti i secoli successivi, sino ai nostri giorni.

Angelo Pinci

la notizia2

Anno V - Numero 32
27 Settembre 2008

autorizzazione n. 2104 del Tribunale di Tivoli

Editore

Praeneste Printing s.r.l.

Direttore Responsabile

Giuseppe Rossi

Direttore Editoriale

Antonio Gamboni

Responsabile Servizi Sportivi

Antonella Libianchi

Responsabile pagina della Scuola

Alberto Monticelli

Responsabile

Impaginazione e Grafica

Stefania Rita

Segretaria di Redazione

Tiziana Colagrossi

Redattori

Simone Gordiani, Mauro Matteo,

Angelo Pinci, Pino Pompilio

Collaboratori:

Luca D'Offizi Lulli,

Maria Gloria Fontana,

Alessandra Francesconi,

Anita Mammetti, Sara Mattogno,

Alessio Orlandi, Enrico Pinci,

Antonella Sordi, Silvia Stazi, Sara Vecchia

Vignettista

Giorgio Borghesani

Redazione, amministrazione, pubblicità

Via della Colombella, 30

00036 - Palestrina

Tel. 06/9573349 - 06/9539191 (tel. e fax)

e-mail: redazione@lanotizialettere.it

Impianti e stampa

IDEAGRAPH

Contrada Rioli - Velletri

Tutte le collaborazioni sono a titolo gratuito, previo invito della Direzione